



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

MOZIONE

N. 44 del 31 luglio 2023

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI

CIARLA, MATTIA, LEODORI, CALIFANO, LENA e BONAFONI

***DISEGNO DI LEGGE N. 615 RECANTE "DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE
DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DELLE REGIONI A STATUTO
ORDINARIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA,
DELLA COSTITUZIONE"***



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Consiglio regionale del Lazio

MOZIONE

N. 44 del 31 luglio 2023

GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

Al Presidente del Consiglio regionale

Antonio Aurigemma

SEDE

MOZIONE

Oggetto: Disegno di legge n. 615 recante “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione”

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO

l'articolo 5 della Costituzione italiana che recita: “La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”;

RITENUTO CHE

il suddetto articolo della Carta Costituzionale sia messo fortemente in discussione dal disegno di legge S. 615 “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione” di iniziativa del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli che rischia di innescare un processo di allargamento e approfondimento dei divari territoriali, sociali, civili, economici, culturali determinando, peraltro, un evidente violazione degli impegni che sottostanno al PNRR finanziato dall'Unione Europea che pone proprio il superamento dei divari territoriali tra gli obiettivi strategici da perseguire;

CONSIDERATO CHE

Il trasferimento di funzioni e materie dallo Stato alle Regioni che ne facciano richiesta è subordinato alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale (ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m della Costituzione) e dei relativi costi e fabbisogni standard;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

APPRESO CHE

il 26 giugno 2023, con una lettera indirizzata a Sabino Cassese, presidente del CLEP, il Comitato incaricato di definire i LEP in vista dell'autonomia differenziata, quattro suoi autorevoli membri, Giuliano Amato, Franco Gallo, Alessandro Pajno e Franco Bassanini, si sono dimessi in ragione dei forti dubbi sollevati in merito a:

- la mancata definizione di tutti i LEP attinenti all'esercizio di diritti civili e sociali e il loro finanziamento, secondo i principi e le procedure dell'art. 119 della Costituzione", prima dell'attribuzione di nuovi specifici compiti e funzioni alle Regioni richiedenti e delle corrispondenti risorse finanziarie "essendo le risorse disponibili determinate dai vincoli di bilancio (imposti dall'art. 81 della Costituzione);
- la mancata preventiva valutazione complessiva da parte del Parlamento dei LEP che il Paese è effettivamente in grado di finanziare, valutazione che non può essere fatta materia per materia, perché ci si troverebbe alla fine nella condizione di non potere finanziare i LEP necessari ad assicurare l'esercizio dei diritti civili e sociali nelle materie lasciate per ultime;
- il ricorso al criterio della spesa storica (laddove non ancora definiti i LEP) che non risolverebbe il problema perché la spesa storica riflette le disuguaglianze territoriali nel godimento dei diritti fondamentali che l'art. 117, lett. m), mira a superare;

TENUTO PRESENTE CHE

manca la determinazione preventiva di tutti i LEP in relazione ai loro costi standard così come degli strumenti e dei modi per assicurare a tutte le Regioni una effettiva autonomia tributaria che consenta loro di finanziare integralmente i LEP medesimi;

in tema di sanità non è prevista la definizione dei LEP per assicurare in modo uniforme in tutto il Paese un livello di prestazioni in quanto già esistono i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza);

i suddetti LEA, nonostante la loro definizione avvenuta nel 2001 con monitoraggi annuali e applicazione di piani di rientro e commissariamento, di fatto non sono esigibili in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale con grandi differenze tra il Nord e il Sud e conseguente oggettivo squilibrio in termini di prestazioni, servizi, assistenza e qualità delle cure per i cittadini;

i dati pubblicati dalla Fondazione Gimbe in data 25 luglio 2023 relativi al grado di adempienza dei LEA da parte delle Regioni confermano anche per l'anno 2021 un enorme gap Nord-Sud destinato ad aumentare se verranno assegnate maggiori autonomie alle più ricche regioni del Nord;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

essendo demandata a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri la determinazione dei LEP è di fatto sottratta a una discussione politica, parlamentare, degli obiettivi di uguaglianza sostanziale cui essi sono funzionali;

non vi è la definizione preventiva di alcuni limiti alla negoziazione delle intese, da intendersi come contenuti non negoziabili, quali per esempio le norme generali sull'istruzione o le grandi infrastrutture nazionali di trasporto (autostrade, ferrovie, grandi porti e aeroporti), le reti di telecomunicazione e le infrastrutture nazionali di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

VALUTATO CHE

il disegno di legge presentato dal Governo ha suscitato forte preoccupazione da parte di numerosi enti locali e consistenti perplessità e critiche da parte di studiosi e costituzionalisti, associazioni di categoria e forze sociali, che individuano il rischio di una frammentazione del tessuto istituzionale della Repubblica e una non chiara distinzione tra competenze legislative e funzioni amministrative tra i diversi livelli istituzionali;

l'attuazione di un siffatto regionalismo differenziato finirebbe per legittimare normativamente e in maniera irreversibile il divario tra Nord e Sud, violando il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini nei diritti fondamentali alla salute, al lavoro e all'istruzione;

in particolare, Banca d'Italia e Ufficio parlamentare per il Bilancio hanno sottolineato i rischi per la tenuta dei conti pubblici; Confindustria ha espresso forte preoccupazione per la possibile sottrazione allo Stato di competenze strategiche come quelle sulle reti energetiche o sulle infrastrutture; sindacati, associazioni di categorie, enti di ricerca, centri studio come Svimez e altri hanno contestato l'iniquità del progetto;

RILEVATO CHE

nel processo di approvazione delle intese fra Stato e Regione, come definito dall'articolato del disegno di legge, le assemblee di rappresentanza politica sono sostanzialmente esautorate sia durante l'elaborazione dello schema dell'intesa - è infatti previsto solo un "atto di indirizzo" da parte delle Camere - sia nell'approvazione del testo di legge definitivo

CONVENUTO CHE

l'autonomia regionale differenziata è una questione che coinvolge in pieno il ruolo ed il funzionamento dello Stato, che investe i principi delle politiche pubbliche, i diritti di cittadinanza e che quindi, non si può liquidare con una sorta di "trattativa privata" fra il Presidente di una regione ed il Presidente del Consiglio o il Ministro delegato;

nel disegno di legge non viene assicurata la centralità del Parlamento, né il ruolo degli enti locali, soprattutto per quanto riguarda la individuazione, la definizione e il finanziamento dei LEP;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

il testo proposto tende ad aumentare di fatto i divari tra Nord e Sud del nostro Paese, in termini di reddito, di istruzione, della qualità della assistenza sanitaria, delle politiche sociali, di capacità di offerta e di diritto di accesso ai servizi più in generale;

i diritti sociali rappresentano un capitolo fondante del patto istituzioni-cittadini, mentre questo disegno delinea un assetto istituzionale che mina la solidarietà nazionale rendendo strutturale le diseguaglianze;

il modello di regionalismo configurato dal disegno di legge governativo non è sostenibile anche alla luce dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica: solidarietà (articolo 2), uguaglianza (articolo 3), sussidiarietà (articolo 118), perequazione (articolo 119);

è necessario sviluppare un confronto che coinvolga istituzioni, partiti, cittadini, università, realtà associative, comunità ed esperti al fine di fare pesare la volontà popolare che mira a garantire il principio di eguaglianza tra cittadini e tra i territori e assicurare l'unità nazionale, che non può essere un semplice sentimento, ma un principio che deve tenere insieme le comunità del Nord e del Sud;

PRESO ATTO CHE

Il 25 luglio 2023 nel corso della seduta pubblica n. 91 dedicata allo svolgimento delle mozioni, il Senato ha approvato un ordine del giorno presentato dai capigruppo di maggioranza - riferito alla mozione n. 66 sui profili critici nell'ambito del processo di attuazione dell'autonomia differenziata - il quale testualmente "impegna il Governo ad approvare il disegno di legge Atto Senato 615 in materia di autonomia differenziata in tempi rapidi, tenendo conto delle indicazioni e delle proposte di modifica condivise nel corso dell'esame in Commissione, in coerenza con il complesso delle riforme istituzionali indicate nel programma di Governo su cui il Governo ha ricevuto la fiducia delle Camere

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

esprime la propria preoccupazione e il proprio dissenso sul disegno di legge sull'autonomia differenziata proposto dal Ministro Calderoli;

richiede di essere convocato tempestivamente in via straordinaria per discutere del suddetto progetto di legge

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

a informare il Consiglio regionale di qualsiasi attività e/o iniziativa della Giunta e/o di singoli assessori regionali, relativamente al tema dell'autonomia differenziata;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

GRUPPO CONSILIARE
Partito Democratico

a sospendere qualsiasi attività propria della Giunta e/o dei singoli assessori regionali per la negoziazione di materie in autonomia per conto della Regione Lazio su qualsivoglia materia senza la preventiva discussione in Consiglio regionale;

a disporre la trasmissione della deliberazione di approvazione del presente atto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato.

Firmato digitalmente da: Mario
Ciarla
Data: 28/07/2023 12:18:56



Firmato digitalmente da:
Eleonora Mattia
Data: 28/07/2023 13:17:06

Firmato digitalmente da:
Rodolfo Lena
Data: 28/07/2023 15:09:11



Firmato digitalmente da: Marta Bonafoni
Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019
Data: 28/07/2023 17:28:52